



Consiglio comunale. Domani il civico consesso dovrà affrontare lo spinoso tema dei debiti fuori bilancio

44 ad Aprigliano disciplinati nei dossi

ha coinvolto "una povera bestia colpita in pieno da un'automobile che procedeva a velocità sostenuta e che ne ha provocato la morte con un volo in aria per diversi metri e la pesante ricaduta sull'asfalto". La denuncia è della federazione provinciale del Fronte nazionale. In una sua nota si legge: «Nel corso degli anni, non tanto remoti, in questo tratto di strada si sono verificati ben tre incidenti mortali. Perché chi di dovere non provvede a creare deterrenti per gli automobilisti che non rispettano i limiti di velocità?». Da qui l'appello a realizzare dei dossi oppure impianti semaforici o autovelox. ◀

San Martino di Finita Altra presenza storica del periodo fascista

**Ludovica Re
SAN MARTINO DI FINITA**

Altra presenza storico-artistica importante del periodo fascista lungo la dorsale interna della Catena costiera. Si trova a San Martino di Finita e pure in questo caso, come in quello già segnalato della fontana che si trova non molto distante sulla strada tra Lattarico e Laghiciello di San Benedetto Ullano, è legata all'approvvigionamento idrico in quanto si tratta addirittura del serbatoio dell'acquedotto comunale. Anch'esso presenta evidenti tracce di arte del Ventennio, date dalla presenza di fasci littori e dall'ar-

chitettura più in generale. Anch'esso però sembra necessitare di più attenti interventi di manutenzione, onde evitare che ciò che di artistico e di testimonianza storica restano vadano perduti per sempre. ◀



Le tracce del passato. Il serbatoio dell'acquedotto comunale

ra del sacerdote. Nato ad Acri il 25 luglio 1857 ed ivi morto il 13 gennaio 1931, Monsignor

**alla memoria
dei calabresi**

Appello dei cittadini di Luzzi Provinciale 248 Chiesta la bonifica

In residenti lamentano la presenza di rifiuti per strada

**Claudio Cortese
LUZZI**

Attuare la bonifica della Provinciale 248. A chiederlo sono i cittadini luzzesi che lamentano l'abbandono di rifiuti lungo tutto il tracciato, e si rivolgono al presidente della provincia Mario Occhiuto. Partendo dalla zona valliva, precisamente dal ponte di Limmicco e salendo fino al bivio della Castellana i bordi della carreggiata sono costantemente oggetto di rifiuti. Contenitori di plastica soprattutto, sono stati gettati sconsideratamente per diversi chilometri. Un fenomeno che si è accentuato soprattutto negli ultimi mesi. La situazione si è aggravata da quando, alcuni cittadini hanno preso l'abitudine di scaraventare dal finestrino della propria auto buste di rifiuti. Queste, a causa degli agenti atmosferici e degli animali randagi, sono state disseminate nei terreni circostanti inquinando e deturpando gravemente l'intero territorio. Ora si leva la voce di numerosi cittadini anche mediante i social forum, che si appellano alle autorità locali affinché si intervenga non solo rimuovendo

la grande mole di rifiuti abbandonata, ma soprattutto aumentando la vigilanza affinché si sanzioni in modo esemplare coloro che stanno devastando in modo sconsiderato la natura luzzese. Anche a mezzo stampa, il dirigente del Pd cittadino Ciardullo, ha lamentato la totale mancanza di manutenzione del tracciato. Infatti, il manto stradale è divelto in diversi punti rendendo pericolosa la circolazione dei veicoli. Le segnalazioni si riferiscono alle zone di Ariella, Serra Casino, Aria di Sceppa fino ad arrivare al bivio della Castellana. ◀



Panoramica di Luzzi. I cittadini chiedono interventi sulla viabilità

svolga in mezzo al suo popolo che l'ha visto missionario e pellegrino. ◀

Bisignano Il Museo diocesano resta ancora chiuso

**Mario Guido
BISIGNANO**

Nella stagione estiva insieme alle tante sagre gastronomiche e manifestazioni simili, una buona parte del tempo, visitatori e curiosi di tutte le regioni, lo trascorrono interessandosi di cultura con visite a monumenti, luoghi d'arte e musei di tutti i generi. Anche Bisignano potrebbe offrire occasioni per dedicare alcune ore a soddisfare qualche interesse culturale di un certo spessore. C'è che, per esempio, il Museo diocesano di arte sacra risulta ancora chiuso. Neanche S.E. mons. Salvatore Nunnari, già arcivescovo emerito della diocesi di Cosenza Bisignano, è riuscito a vincere gli ostacoli burocratici che hanno impedito, finora, l'entrata in funzione della struttura museale. Eppure mons. Nunnari aveva promesso alla cittadinanza bisignanese, durante la celebrazione della messa nel giorno dell'Epifania del 2014, nella Concattedrale che una volta inaugurato il Museo diocesano di arte sacra di Cosenza, sarebbe stato aperto anche quello di Bisignano. ◀